La Quarta Campana
Notiziario delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

www.quartacampana.it e-mail: redazione@quartacampana.it
Numero 284 MAGGIO 2017

Vedere e credere!

don Andrea

In questo tempo Pasquale la Liturgia della Chiesa ci fa ascoltare i vari **racconti delle apparizioni di Cristo Risorto.** Ascoltando con attenzione notiamo, nelle differenti pagine, la **molteplice ricorrenza del verbo vedere.**
Ci dicono gli studiosi della Sacra Scrittura che la traduzione italiana rende con questo unico verbo **tre forme verbali greche** che sottolineano aspetti diversi di vedere: *il* ***guardare*** *puramente fisico corporale, l'****osservare*** *indagatore, il* ***vedere*** *come capacità di riconoscere la verità di una cosa o di una persona.*

Maria di Magdala *guarda* la pietra ribaltata, come Giovanni *guarda* le bende con le quali era stato avvolto il corpo di Gesù. Maria *osserva* con fare indagatore i due angeli che appaiono e lo sconosciuto che ella scambia per il giardiniere. Ma dopo che Gesù si è fatto riconoscere da lei, annuncia: **Ho visto il Signore!** Giovanni riuscì a vedere ciò che Pietro soltanto osservò: il sepolcro vuoto, **vide e credette!**

Non si può vedere Dio e allora si crede in lui.
Non si può vedere il paradiso perciò si crede alla sua esistenza.
Non si può vedere Gesù quindi se crede in lui.
È frequente trovare questi pensieri nei cristiani: la fede, il credere intervengono laddove il vedere con i propri occhi o lo scrutare con la potenza della ragione esauriscono la loro efficacia. Dove non si può vedere e capire si deve credere. Le due azioni sono considerate come **alternative e concorrenti.** Una non può stare con l'altra. La narrazione delle apparizioni di Gesù Risorto ci spiega l'esatto contrario! Il Risorto - che definitivamente ha ricevuto dal Padre la vita e può quindi donarla ai suoi fratelli - mostra come **il dinamismo del credere non sia contrario a quello del vedere,** anzi vedere credere se appartengono a tal punto che **uno non può stare senza l'altro.**
L'esperienza dell'amore tra l'uomo e la donna può suggerire qualche analogia. Due uomini stanno davanti ha una donna. Il primo è innamorato di lei e vuole che questo forte coinvolgimento emotivo si trasformi poco a poco in amore. Il secondo uomo non prova niente di tutto questo. Non è improbabile che per il primo quella donna sia la più bella del mondo mentre per il secondo tutt'al più sta in mezzo alle altre; non soltanto: egli si sentirebbe di dire all'innamorato che **il suo amore lo ha reso a tal punto cieco** da non rendersi conto di pronunciare un giudizio spropositato e magari falso. Questa sarebbe l'evidente prova che l'amore è cieco e rende ciechi. **Niente di più sbagliato!**
L'amore non soltanto non è cieco ma è quello che ci vede di più! Esso permette di **intuire, vedere** nella persona amata **bellezze e difetti che chi non ama** (e forse neanche la persona amata) **nemmeno riesce a scorgere.** L'amore - la necessità che si sente dell'altro, senza per questo considerare l'altro come oggetto di diritto, ma come mistero la cui bellezza invita a servire e a obbedire - **è la più potente capacità visiva e l'organo più adatto per scorgere la verità.**
La fede vive della stessa logica: essa non rappresenta l'affidamento cieco di chi non riesce più a vedere o non vuole vedere ma è l'atteggiamento di chi, proprio perché si affida e nella misura in cui si affida, è in grado di vedere.
Giovanni crede e perciò fu in grado di vedere ciò che Pietro non riuscì ancora a scorgere. **Quanto più si è coinvolti** in ciò che si scorge **quanto più ci si decide per esso, tanto più si è in grado di vedere e di capire.**
Anche una bella vetrata gotica, vista dal di fuori appare soltanto come un confuso agglomerato di vetri; ma se ci si decide di entrare nella Cattedrale essa mostra tutta la sua bellezza e il suo senso. Nella sua prima lettera, Giovanni scrive che "la vita sia

fatta visibile, noi l'abbiamo venduta e di ciò rendiamo testimonianza" (1Gv 1,2), tuttavia **per vedere non è sufficiente che un oggetto sia visibile ma anche che si voglia vederlo.** Nessuno è cieco come chi non vuole vedere!

A questo punto sorgono spontanei **alcuni interrogativi** che potranno **guidare il nostro cammino pasquale:** Perché questa fatica nel vedere Gesù, nel riconoscere che in lui la vita che dura si è fatta visibile? Perché tanta fatica nel credere che lui sia veramente risorto?

LA PAROLA DEL PAPA..

Il Santo Padre FRANCESCO nel giorno di Pasqua ha rivolto il tradizionale ***Messaggio Urbi et Orbi*** *(messaggio alla città di Roma e al mondo intero) nel quale ha invitato tutti gli uomini a fare tesoro della Risurrezione di Gesù..*

«È veramente risorto.. »

Oggi, in tutto il mondo, la Chiesa rinnova l'annuncio pieno di meraviglia dei primi discepoli: "Gesù è risorto!" - **"È veramente risorto, come aveva predetto!".**

L'antica festa di Pasqua, **memoriale della liberazione** del popolo ebraico dalla schiavitù, **raggiunge qui il suo compimento**: con la sua risurrezione Gesù Cristo **ci ha liberati dalla schiavitù del peccato e della morte e ci ha aperto il passaggio alla vita eterna.**

Tutti noi, quando **ci lasciamo dominare dal peccato, perdiamo la strada buona** e andiamo errando come pecore smarrite. Ma Dio stesso, **il nostro Pastore, è venuto a cercarci, e per salvare noi** si è abbassato fino all'umiliazione della croce.

E oggi possiamo proclamare: «*È risorto il buon Pastore che per il suo gregge è andato incontro alla morte, alleluia!*» (MESSALE ROMANO, IV Dom. di Pasqua, Ant. alla Comunione).

Attraverso i tempi, il Pastore Risorto non si stanca di cercare noi, suoi fratelli smarriti nei deserti del mondo. E con i segni della Passione - le ferite del suo amore misericordioso - ci attira sulla sua via, la via della vita. Anche oggi Egli **prende sulle sue spalle tanti nostri fratelli e sorelle oppressi** dal male nelle sue diverse forme.

Il Pastore Risorto va a cercare chi è smarrito nei labirinti della solitudine e dell'emarginazione; va loro incontro mediante fratelli e sorelle che sanno avvicinarsi con rispetto e tenerezza e far sentire a quelle persone la sua voce, una voce mai dimenticata, che le richiama all'amicizia con Dio.
Si fa carico di quanti sono vittime di antiche e nuove schiavitù: lavori disumani, traffici illeciti, sfruttamento e discriminazione, gravi dipendenze. **Si fa carico dei bambini e degli adolescenti che vengono privati della loro spensieratezza per essere sfruttati;** e di chi ha il cuore ferito per le violenze che subisce entro le mura della propria casa. Il Pastore Risorto **si fa compagno di strada di quanti sono costretti a lasciare la propria terra** a causa di conflitti armati, di attacchi terroristici, di carestie, di regimi oppressivi. A questi migranti forzati Egli fa incontrare dei fratelli sotto ogni cielo, per condividere il pane e la speranza nel comune cammino.
Nelle complesse e talvolta drammatiche vicende dei popoli, il Signore Risorto

guidi i passi di chi cerca la giustizia e la pace; e doni ai responsabili delle Nazioni **il coraggio di evitare il dilagare dei conflitti** e di fermare il traffico delle armi.
In questi tempi, in modo particolare sostenga gli sforzi di quanti si adoperano attivamente per portare sollievo e conforto alla popolazione civile in Siria, l'amata e **martoriata Siria,** vittima di una guerra che non cessa di seminare orrore e morte. È di ieri l'ultimo ignobile attacco ai profughi in fuga che ha provocato numerosi morti e feriti. Doni pace a tutto il Medio Oriente, a partire dalla Terra Santa, come pure in **Iraq** e nello **Yemen.**
Non manchi la vicinanza del Buon Pastore alle popolazioni del **Sud Sudan,** del **Sudan,** della **Somalia** e della **Repubblica Democratica del Congo,** che patiscono il perpetuarsi di conflitti, aggravati dalla gravissima carestia che sta colpendo alcune regioni dell'Africa. Gesù risorto sostenga gli sforzi di quanti, specialmente in **America Latina,** si impegnano a garantire il bene comune delle società, talvolta segnate da tensioni politiche e sociali che in alcuni casi sono sfociate in violenza. Si possano costruire ponti di dialogo, perseverando nella lotta contro la piaga della corruzione e nella ricerca di valide soluzioni pacifiche alle controversie, per il progresso e il consolidamento delle istituzioni democratiche, nel pieno rispetto dello stato di diritto. Il Buon Pastore aiuti l'**Ucraina,** ancora afflitta da un sanguinoso conflitto, a ritrovare concordia e accompagni le iniziative volte ad alleviare i drammi di quanti ne soffrono le conseguenze. Il Signore risorto, che non cessa di colmare il **continente europeo** della sua benedizione, doni speranza a quanti attraversano momenti di crisi e difficoltà, specialmente a causa della grande mancanza di lavoro soprattutto per i giovani. **Quest'anno come cristiani di ogni confessione celebriamo insieme la Pasqua.** Risuona così ad una sola voce in ogni parte della terra l'annuncio più bello: «Il Signore è veramente risorto, come aveva predetto!». Egli, che ha vinto le tenebre del peccato e della morte, doni pace ai nostri giorni.

*In occasione del **90° compleanno del Santo Padre** **BENEDETTO XVI,** Papa emerito, tante sono state le pubblicazioni e gli articoli che hanno voluto esprimere **la stima, l'affetto e la riconoscenza** della Chiesa e del mondo a questo grande uomo di Dio, per la sua testimonianza e **per la sua inesauribile capacità di farci riflessione.** A tal proposito riportiamo quanto pubblicato da* IL CORRIERE DELLA SERA *sabato 15 aprile scorso. Un testo inedito dell'11 luglio 2015 dove il Santo Padre, presentando un volume della sua Opera omnia, ci ricorda **una drammatica caratteristica del nostro tempo: la non urgenza di Dio!***

Dio non è più urgente!

Nihil Operi Dei praeponatur - Nulla si anteponga al Culto divino. Con queste parole SAN BENEDETTO, nella sua Regola (43,3), ha stabilito **la priorità assoluta del Culto divino rispetto a ogni altro compito della vita monastica.** Questo, anche nella vita monastica, **non risultava immediatamente scontato** perché per i monaci era compito essenziale anche il lavoro nell'agricoltura e nella scienza.
Sia nell'agricoltura come anche nell'artigianato e nel lavoro di formazione potevano certo **esserci delle urgenze temporali che potevano apparire più importanti della liturgia.** Di fronte a tutto questo BENEDETTO, con la priorità assegnata alla liturgia, mette inequivocabilmente in rilievo **la priorità di Dio stesso nella nostra vita**: *«All'ora dell'Ufficio divino, appena si sente il segnale, lasciato tutto quello che si ha tra le mani, si accorra con la massima sollecitudine»* (43,1).

Nella coscienza degli uomini di oggi le cose di Dio e con ciòla liturgia **non appaiono affatto urgenti. C'è urgenza per ogni cosa possibile. La cosa di Dio non sembra mai essere urgente.** Ora, si potrebbe affermare che la vita monastica è in ogni caso qualcosa di diverso dalla vita degli uomini nel mondo, e questo è senz'altro giusto. E tuttavia la priorità di Dio che abbiamo dimenticato vale per tutti. **Se Dio non è più importante, si spostano i criteri per stabilire**

quel che è importante. L'uomo, nell'accantonare Dio, **sottomette se stesso a delle costrizioni che lo rendono schiavo di forze materiali e che così sono opposte alla sua dignità.**

Negli anni successivi al Concilio Vaticano II sono **nuovamente divenuto consapevole della priorità di Dio e della liturgia divina.** Il **malinteso** della riforma liturgica che si è ampiamente **diffuso nella Chiesa cattolica** portò al **mettere sempre più in primo piano** l'aspetto del**l'istruzione** e del**la propria attività e creatività. Il fare degli uomini fece quasi dimenticare la presenza di Dio.** In una tale situazione divenne sempre più chiaro che l'esistenza della Chiesa vive della giusta celebrazione della liturgia e che **la Chiesa è in pericolo** quando il primato di Dio non appare più nella liturgia e così nella vita. La causa più profonda della **crisi** che ha sconvolto la **Chiesa risiede nell'oscuramento della priorità di Dio nella liturgia.** Tutto questo mi portò a dedicarmi al tema della liturgia più ampiamente che in passato perché sapevo che **il vero rinnovamento della liturgia è una condizione fondamentale per il rinnovamento della Chiesa.**

Sulla base di questa convinzione sono nati gli studi che sono raccolti nel volume XI della *Opera omnia*. Ma al fondo, pur con tutte le differenze, l'essenza della liturgia in Oriente e Occidente è unica e la medesima. E così spero che questo libro possa aiutare anche i cristiani di Russia a comprendere in modo nuovo e meglio il grande regalo che ci è donato nella Santa Liturgia.

La foto di pag. 5 - don Andrea con il Santo Padre BENEDETTO XVI al termine della Messa, concelebrata nella Cappella del Monastero MATER ECCLESIAE in Vaticano residenza del Papa emerito, martedì 28 marzo scorso,
La foto di pag. 6 - *Zucchetto* donato da Papa BENEDETTO a don Andrea in occasione della visita, è visibile anche l'autentica a firma di Mons. GEORG GANSWEIN, segretario particolare.

ABBONAMNTO A "LA QUARTA CAMPANA"

Euro 10,00

Abbonamento annuale da versare direttamente al parroco.
Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie
e la sottoscrizione dell'abbonamento è un gesto concreto
di interesse per la propria parrocchia.
Questo numero è stato chiuso domenica 23 aprile.

In Redazione: don Andrea Coldani, Paolo Butta, Lorenzo Cosci, Daniela Cornelli.

Il Rosario è una preghiera *antiquata* e *monotona?*

Ci risponde **SUOR LUCIA DOS SANTOS di FATIMA,** testimone delle apparizioni della Madonna insieme ai cugini *Francisco* e *Jacinta*.

A chi dice che il Rosario è una preghiera antiquata e monotona per via della ripetizione delle preghiere che lo compongono, **chiedo se c'è qualcosa che viva se non per la ripetizione continuata delle stesse azioni.**
Dio ha creato tutto ciò che esiste perché si conservasse mediante la ripetizione continuata e ininterrotta degli stessi atti. Così, per conservare la vita naturale, **inspiriamo ed espiriamo** sempre allo stesso modo; **il cuore batte continuamente** seguendo sempre lo stesso ritmo. **Le stelle, come il Sole, la Luna, i pianeti, la Terra, seguono sempre la stessa rotta** indicata da Dio. **Il giorno succede alla notte,** anno dopo anno, sempre allo stesso modo. La luce del Sole ci illumina e ci scalda in primavera, gli alberi si rivestono di fiori, danno frutti e tornano a perdere le foglie in autunno e in inverno.
Tutto segue la legge stabilita da Dio, e **a nessuno è venuto in mente di dire che sia una cosa monotona, perché ne abbiamo bisogno per vivere! Nella vita spirituale abbiamo la stessa necessità di ripetere continuamente le stesse preghiere,** gli stessi atti di fede, di speranza e di carità, per avere vita, visto che la nostra vita è **una partecipazione continuata alla vita di Dio.**

Quando i discepoli chiesero a Gesù di insegnare loro a pregare, Egli ha insegnato loro la bella formula del Padre Nostro, dicendo: *"Quando pregate, dite: Padre..."* (Lc 11, 2). **Il Signore ci ha detto di pregare così, senza dirci che, trascorso un certo numero di anni, cercassimo una nuova formula di preghiera perché questa sarebbe diventata antica e monotona.**

Quando **i fidanzati** si incontrano, trascorrono **ore e ore a ripetersi** la stessa cosa: **"Ti amo!". Quello che manca a chi ritiene il Rosario monotono è l'Amore,** e tutto quello che non è fatto per amore non ha valore. Per questo, il Catechismo ci dice che i dieci Comandamenti della Legge di Dio si racchiudono in uno solo, che è amare Dio al di sopra di tutte le cose e il prossimo come noi stessi.
Coloro che recitano quotidianamente il Rosario sono **come i figli che dispongono ogni giorno di qualche momento per andare accanto al padre,** fargli compagnia, esprimergli la propria riconoscenza, prestargli i propri servizi, ricevere i suoi consigli e la sua benedizione. **È lo *scambio dell'amore,* del padre nei confronti del figlio e di questi nei confronti del padre; *è un dono reciproco*.**

Il Rosario *ogni giorno: il legame con* FATIMA!

di TOM HOOPERS, giornalista, blogger e docente presso *Benedictine College* e *Gregorian Institute* - KANSAS USA.

Quest'anno ricorre il **100° anniversario delle apparizioni di Fatima.** Il messaggio di Fatima sulla **"conversione dei peccatori"** arriva provvidenzialmente un anno dopo l'Anno della Misericordia. Vorrei sottolineare però anche l'altro grande messaggio di Fatima: **recitare ogni giorno il Rosario!**
La mia famiglia recita il Rosario quotidianamente da quando mia figlia Cecilia aveva nove anni. Ero editore del NATIONAL CATHOLIC REGISTER quando ha detto: *"Papà, al lavoro continui a dire quanto sia importante recitare il Rosario, e allora perché non lo diciamo mai?"* Ops…
Lo abbiamo recitato da allora e **ne siamo estremamente grati.** Vi offro **quattro motivi** per cui dovreste farlo anche voi!

1 - Il Rosario quotidiano offre alla vostra famiglia una "sosta orante" quotidiana.

Nel corso degli anni abbiamo verificato che quando recitiamo il Rosario siamo **più uniti e più forti come famiglia** - in modo quasi automatico. Questo vale per i Rosari parziali (a volte recitiamo solo una decina, o tre), per quelli frettolosi, quelli annoiati, quelli recitati mentre siamo in macchina, quelli distratti e i Rosari di qualsiasi altro tipo. Perché?
SAN GIOVANNI PAOLO II descrive il motivo nella sua LETTERA APOSTOLICA ROSARIUM VIGINIS MARIAE: "*Pregare col Rosario per i figli, e ancor più con i figli, educandoli*

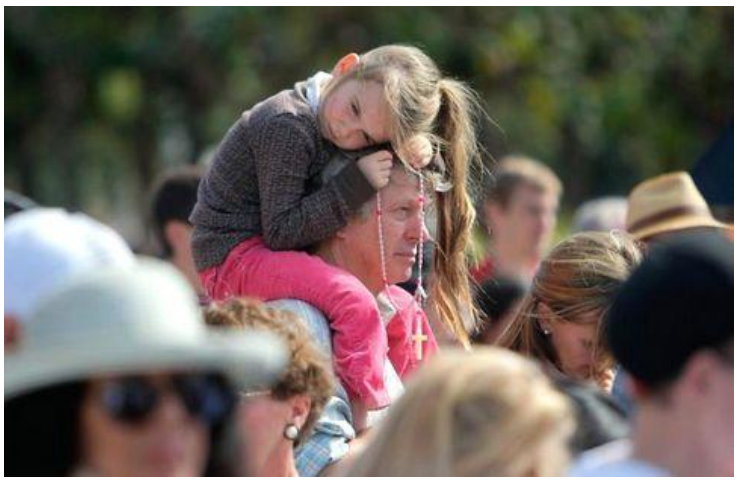
fin dai teneri anni a questo momento giornaliero di 'sosta orante' della famiglia… è un aiuto spirituale da non sottovalutare".
Il Rosario offre **una pausa a una famiglia impegnata, mette a tacere il rumore del mondo, ci riunisce e ci concentra su Dio e non su noi stessi.** In una famiglia compie meraviglie, a livello sia psicologico che emotivo. Ma fa anche molto di più.

2 - Il Rosario quotidiano mette in campo un enorme potere spirituale nella nostra battaglia contro il peccato.

È una lezione che dimentichiamo continuamente. Nella vita spirituale **la nostra forza non basta.** Possiamo pensare di essere buoni o virtuosi, ma non ci vuole molto perché una tentazione inaspettata ci sconfigga.
Come ricordano il CATECHISMO e la Costituzione conciliare GAUDIUM ET SPES, **l'uomo deve lottare per fare ciò che è giusto,** ed è con grande **sacrificio personale,** e con l'aiuto della **grazia divina,** che riesce a raggiungere la sua integrità interiore. La risposta della Scrittura al problema è **l'esortazione reiterata a pregare.** Se vogliamo avere una possibilità nella nostra vita cristiana, **abbiamo bisogno di un momento regolare, sistematico e concentrato** per ricollegarci alla forza spirituale di Gesù Cristo, nostro Signore e Fratello, e di Maria, la nostra Madre celeste. Abbiamo bisogno del Rosario!

3 - Recitare il Rosario è la cosa più grande che possiamo fare per la Chiesa nei periodi di prova.

PAPA FRANCESCO ha raccontato che quando era Vescovo si è unito a un gruppo che recitava il Rosario con SAN GIOVANNI PAOLO II:



"*Pregavo in mezzo al popolo di Dio al quale appartenevamo io e tutti coloro che erano lì, guidati dal nostro Pastore… Sentii che quell'uomo, scelto per guidare la Chiesa, ripercorreva un cammino fino alla sua Madre del cielo, un cammino iniziato fin dalla sua infanzia… Compresi la presenza di Maria nella vita del Papa. La testimonianza non si è persa in un istante. Da quella volta recito ogni giorno i quindici misteri del Rosario*". Quello che vide il Vescovo Bergoglio era il capo della Chiesa che riuniva tutti i fedeli in un unico atto di adorazione e richiesta.
Al giorno d'oggi c'è grande mancanza di unità all'interno della Chiesa - vera disunione, **su questioni fondamentali.** Ma il Rosario ci unisce con quello che abbiamo in comune - nella nostra missione e nel nostro scopo, in Gesù nostro Signore e in Maria, nostro modello. **Ci collega anche ai credenti di tutto il mondo,** come *"esercito di guerrieri di preghiera"* sotto la guida del Papa.

4 - Recitare il Rosario cambierà il mondo.

A Fatima, la Madonna lo ha detto espressamente: ***"Recitate il Rosario ogni giorno per portare pace al mondo".***

La dedizione della mia famiglia al Rosario quotidiano è aumentata dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001, quando GIOVANNI PAOLO II ha chiesto Rosari quotidiani **per la pace, per la famiglia, sotto attacco in tutto il mondo.**
Anche senza tutti i benefici che traiamo personalmente dal Rosario, il Rosario quotidiano sarebbe ancora importante perché **la storia ha provato il suo potere, dalla battaglia di Lepanto al collasso dell'Unione Sovietica.**
Recitare il Rosario non è facile, e spesso si recita meccanicamente o per dovere, ma **anche così vale la pena di pregarlo,** cercando di migliorare, ogni giorno meglio!
Recitare il Rosario per noi e per tutto il mondo. Ogni giorno!

il mese di maggio

Anche quest'anno **reciteremo il Rosario, celebreremo la Santa Messa "fuori", nei cortili, nei parchetti, la dove siamo stati invitati** dalle famiglie. Vogliamo vivere questa **preghiera comunitaria,** gesto di devozione alla Vergine Maria e di educazione della nostra fede, **"uscendo fuori", come testimonianza "agli altri",** un piccolo gesto di Vangelo portato la dove le persone vivono, corrono, soffrono, gioiscono.. **Non andremo a farci vedere,** semplicemente con compostezza e decoro testimonieremo la nostra fede, **testimonieremo** che i cristiani pregano e hanno bisogno di farlo.

✓ martedì a COLTURANO
ore 20,30 Rosario e celebrazione della Messa;
✓ mercoledì a COLTURANO ore 20,45 Rosario;

✓ giovedì a BALBIANO
ore 20,30 Rosario e celebrazione della Messa;
✓ venerdì a BALBIANO ore 20,45 Rosario.

Lunedì 1 maggio	BALBIANO	Piazza della Chiesa *(grotta Lourdes)*
Martedì 2 maggio	COLTURANO	Piazza Guido Rossa
Mercoledì 3 maggio	COLTURANO	Via Vittorio Emanuele 11 - *Cond. Plutone*
Giovedì 4 maggio	BALBIANO	Via Giuseppe Verdi 58 - *famiglia Migliore*
Venerdì 5 maggio	BALBIANO	Via per Sarmazzano 7 **-** *famiglia Vitali*
Martedì 9 maggio	COLTURANO	Via Vittorio Emanuele 29 - *fam. Locatelli*
Mercoledì 10 maggio	COLTURANO	Via Pietro Nenni 1 - *Condominio 2000*
Giovedì 11 maggio	BALBIANO	Via Comunello - *famiglia Bianchi*

Venerdì 12 maggio	BALBIANO	Via Roma 42 - *famiglia Grazzani*
Martedì 16 maggio	COLTURANO	Via Vittorio Emanuele 50 - *parchetto delle Rubinie*
Mercoledì 17 maggio	COLTURANO	Via Vittorio Emanuele 12 - *fam. Meloni*
Giovedì 18 maggio	BALBIANO	Via XXV Aprile - *famiglia Quinzanini*
Venerdì 19 maggio	BALBIANO	Via F.lli Cervi *(piazzetta)*
Martedì 23 maggio	COLTURANO	Via Gramsci 10 - *fam. Grioli*
Mercoledì 24 maggio	**COLTURANO**	Oratorio - *campetto da calcio* **Benedizione nuova statua SAN PIO DA PIETRELCINA**
Giovedì 25 maggio	BALBIANO	Via Garibaldi - *famiglia Mazzola*
Venerdì 26 maggio	BALBIANO	Via Grandi (Villa Elena) - *fam. Bariselli*
Lunedì 29 maggio	BALBIANO	Madonnina delle Rogge
Martedì 30 maggio	COLTURANO	Via Colombara *(edicola votiva)*
Mercoledì 31 maggio	COLTURANO	Via Vittorio Emanuele 36 - *fam. Meloni*

Conclusione del mese di maggio

Lunedì 29 a Balbiano ci troveremo alle **ore 20,30 in piazza della Chiesa** e recitando il **Rosario** andremo **processionalmente alla MADONNINA DELLE ROGGE** dove celebreremo la **Santa Messa**.

Mercoledì 31 a Colturano ore 20,30 Rosario e **Santa Messa** nel cortile di **PALAZZO FREGOSO,** sarà l'occasione per ***benedire il restauro dell'affresco della Madonna*** conservato nel porticato d'ingresso.

Atto di affidamento alla Beata Vergine di Fatima

Beata Maria Vergine di Fatima, con rinnovata gratitudine per la tua presenza
materna uniamo la nostra voce a quella di tutte le generazioni che ti dicono beata.
Celebriamo in te le grandi opere di Dio, che mai si stanca di chinarsi
con misericordia sull'umanità, afflitta dal male e ferita dal peccato, per guarirla e
per salvarla. Accogli con benevolenza di Madre l'atto di affidamento che oggi
facciamo con fiducia, dinanzi a questa tua immagine a noi tanto cara.
Siamo certi che ognuno di noi è prezioso ai tuoi occhi
e che nulla ti è estraneo di tutto ciò che abita nei nostri cuori.
Ci lasciamo raggiungere dal tuo dolcissimo sguardo e riceviamo la consolante
carezza del tuo sorriso. Custodisci la nostra vita fra le tue braccia:
benedici e rafforza ogni desiderio di bene; ravviva e alimenta la fede;
sostieni e illumina la speranza; suscita e anima la carità;
guida tutti noi nel cammino della santità.
Insegnaci il tuo stesso amore di predilezione per i piccoli e i poveri,
per gli esclusi e i sofferenti, per i peccatori e gli smarriti di cuore:
raduna tutti sotto la tua protezione
e tutti consegna al tuo diletto Figlio, il Signore nostro Gesù. Amen.

SABATO 15 APRILE 2017

il Cittadino

Il Vescovo a PAULLO e BALBIANO

Sabato 1 aprile e domenica 9 aprile ***monsignor Maurizio Malvestiti*** ha visitato rispettivamente le parrocchie di **PAULLO** (foto in alto) e **BALBIANO** per **benedire i tabernacoli profanati dal sacrilego furto** e riporre nuovamente la Santissima Eucarestia. Monsignor Vescovo ha pregato intimamente con i fedeli e li ha esortati a trasformare questo momento di tristezza e dolore in un ancor maggiore slancio di fede e devozione alla presenza eucaristica del Signore nei Tabernacoli delle nostre Chiese.

Il nostro Tabernacolo violato..

Yvonne Di Nardo

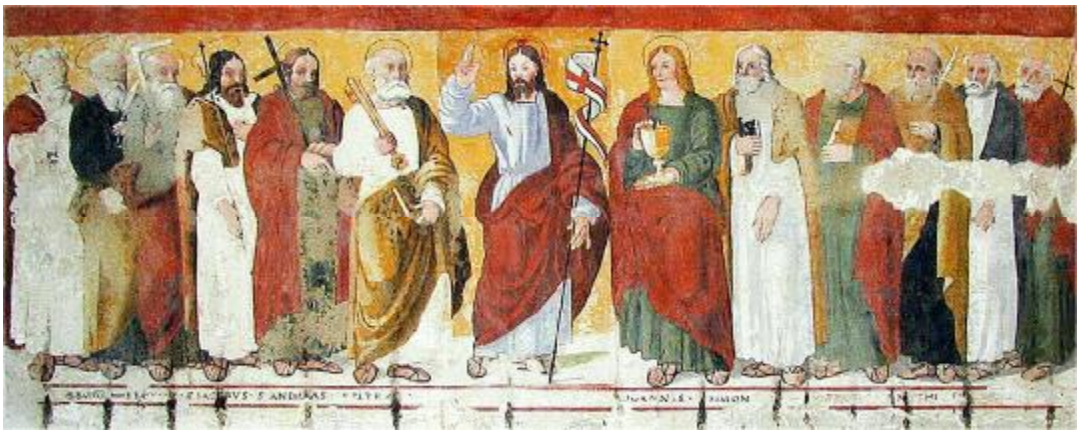
Stupore, dolore, inquietudine. Perché succede tutto ciò?
Perché delle persone decidono di forzare una sacrestia, violare un Tabernacolo, rubare il Corpo Santissimo del Signore?
Volevano rubare un calice dorato? No! Volevano sfidare un Dio che non conoscono e che non adorano o volevano profanare il nostro Dio per adorare l'anti-dio? Sono queste le domande che mi affollano la mente e che mi comprimono il cuore. Perché???
Queste domande non mi fanno dormire bene questa notte!!!
Quando qualcuno viola una casa, magari la tua casa, oltre al disordine e al caos, ti lascia sempre dentro una domanda: ho custodito bene la mia casa o potevo fare qualcosa in più, per renderla sicura?
Il passo successivo normalmente è di mettere un allarme, una grata, a difesa della casa stessa.
Ma nella Casa del Signore, che è la casa di noi cristiani, basta fare la stessa cosa? No penso, non solo.. Ritorna allora la domanda: Ho custodito bene la Casa del Signore, la mia Chiesa? Ci farà bene chiedercelo!

Preghiera di riparazione per le Ostie profanate

Mio Gesù Eucarestia Dio fatto uomo per riaprirci le porte del Paradiso
con la tua santa Passione e Morte di croce.
Hai colmato la misura del tuo amore donandoci Te stesso
nel Grande Sacramento dell'Eucarestia.
Ma il tuo amore non è capito e tanti tuoi figli ingrati
ti ricevono con il peccato mortale nell'anima; altri, insipienti, profanano
il tuo Corpo santissimo trattando le ostie consacrate
senza rispetto e senza devozione;
altri ancora, con spirito diabolico, ti sottomettono a riti satanici.
Allora si leva il tuo grido di condanna: "Guai, tre volte guai ai
profanatori del mio santo e immacolato Corpo. Tremenda è la pena"
Il mio cuore piange con Te, e mosso dalla carità che Tu ci hai insegnato,
ti risponde con un grido di espiazione: Pietà, mio Dio; per i dolori
del tuo Cuore Sacratissimo, ti offro in espiazione lo stesso tuo Corpo
immolato e il tuo Sangue versato per la salvezza di tutti.
Ti offro tutte le mie sofferenze fisiche e morali,
assieme ai tuoi meriti infiniti, assieme ai meriti della Madre tua
e ai dolori del suo Cuore Immacolato, in espiazione di tutti i sacrilegi,
le profanazioni e gli oltraggi che ricevi nella Santissima Eucarestia.

Corrispondenza urgente

Paolo Butta



Cristo Risorto invia gli apostoli a proclamare il Vangelo - Vestignano

Ovvero, quella che va consegnata nel più breve tempo possibile perché urgente e importante. Senza dilungarmi troppo in un argomento che si adatta di più a un elaborato di Storia (gli studenti delle superiori la chiamerebbero "tesina", no?) che a uno scritto sul nostro giornalino, mi permetto, facendo appello ancora una volta alla vostra grande pazienza, cari lettori, di ricordare una cosa che avevamo appreso appunto sui banchi di scuola che cioè tutte le istituzioni statali imperiali del mondo antico, dai Persiani ai Romani, avevano avuto la preoccupazione di far realizzare sul territorio esteso del proprio dominio un sistema stradale (oggi lo chiameremmo un "web") molto capillare e diffuso per consentire ai corrieri a cavallo di raggiungere in tempo, a volte relativamente molto breve, le più remote località e consegnare la missiva. Con il sistema a staffetta, i corrieri riuscivano a percorrere fino a 800 km in ventiquattro ore! Una cosa che stupisce ancora oggi, tutto sommato. C'è chi, all'università, ha appreso di una mappa antichissima, la Tabula Peutingeriana, conservata a Vienna, che riporta tutte le strade del mondo, le città, i villaggi di duemila anni fa come la mappa della metropolitana di Milano. Verrebbe da chiedersi, allora, che cosa poi ci fosse di così urgente da far arrivare in tempo rapido, quale messaggio di vitale importanza doveva essere recapitato. L'esempio più rilevante: per gli imperatori romani le cose più importanti erano i propri annunci. Qui una cosa un po' meno nota: questi annunci imperiali si chiamavano (udite udite!) "vangeli", cioè "buoni annunzi" dell'imperatore. Questi, infatti, si ritenevano talmente importanti da considerarsi i "salvatori del mondo" per cui ogni loro proclama assumeva il valore di "vangelo", di "messaggio salvifico", capace di portare ai propri sudditi letizia, pace, salvezza. Sento già le reazioni stupite di qualcuno dei lettori per una cosa che può far sorgere dubbi ed equivoci. Niente di tutto questo! Il tema è di collocare le cose nel loro giusto contesto o meglio di riconoscere una verità che, al tempo stesso, storia ed esistenza. Storia, perché la parola "Vangelo" è riferita alla sua verità intrinseca che cioè rende conto di cosa sia veramente un "lieto annuncio", un "messaggio di vera salvezza". Esistenza, perché una realtà è veramente un lieto messaggio quando incontra la libertà dell'uomo, di ogni uomo, e in questa illumina la sua speranza, infiamma il suo cuore, fa muovere le sue gambe e lo porta a comunicarla e condividerla con tutti con i requisiti d'urgenza e necessità. L'esperienza della parola "Vangelo" nella sua verità intrinseca fu quella di alcuni

uomini israeliti dell'attuale Terra Santa di duemila anni fa, «persone semplici e senza istruzione» (Atti 4,13) che si misero ad annunciare quasi con impazienza, a Gerusalemme, la città santa del popolo d'Israele, la notizia più importante e impressionante della storia: la morte è stata vinta da Gesù Cristo che è morto ed è risorto! Uno di quegli uomini che accolse quest'annuncio fu Marco, collaboratore del più autorevole di quelle persone (S. Pietro) che scrisse queste parole all'inizio del suo testo (pare verso il 70 d.C.): «Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio» (Marco 1,1). Marco sceglie appositamente la parola d'uso comune "Vangelo" e la attribuisce a Gesù Cristo, Figlio di Dio che, allora, è l'unico vero messaggio di salvezza, il Dio infinito che si fa finito divenendo uomo e che fa cambiare direzione alla vita degli uomini, la fa veramente libera e piena di speranza. Dicendo, oltretutto, che l'imperatore romano muove solo delle false pretese di portatore di lieti annunci essendo solo un uomo dai poteri unicamente umani e non in grado di operare alcuna salvezza. Quanta attualità in questo, quanti i sedicenti "portatori di salvezza" che oggi vediamo, come li videro i nostri ascendenti nel secolo scorso e assistettero all'orrore perpetrato da questi falsi profeti di morte capaci, però, di ammaliare le folle. Anche oggi, se pur in modo meno evidente ma più subdolo, succede, ad esempio con la diffusione e l'imposizione resa obbligatoria per legge di teorie disumane come quella del "gender" con l'annullamento contro natura dell'identità maschile e femminile. Pubblicizzata come "salvezza" dell'umanità. Solo la Parola di Dio, che si fa carne nella persona di Gesù Cristo, solo la sua presenza reale sacramentale ha il potere di salvare e redimere l'umanità. Il vero "lieto annuncio" è che il peccato e la morte, con il loro sapore di crudele condanna, sono stati vinti da Gesù Cristo tramite la sua Passione e la sua Resurrezione. La salvezza ha un solo nome (vedi Atti 4,12). Vedete, cari lettori, quello che balza agli occhi nella vicenda degli apostoli e dei primi discepoli, è che poco prima li vediamo comportarsi come persone sconfitte e impaurite: non c'è nulla negli scritti redatti dagli apostoli e di alcuni discepoli che ceda qualcosa al racconto fiabesco o elogiativo, anzi. C'è davvero il rilievo di una forza straordinaria che li spinse a ribaltare completamente il loro atteggiamento precedente di fronte ai tragici eventi della crocifissione del loro Maestro e di uscire dal nascondimento di un Cenacolo e andare sulla piazza per assicurare a tutti la notizia (*kerygma*) che Cristo è risorto. Una forza che è lo Spirito Santo già promesso da Cristo stesso, diremmo, oggi, "in tempi non sospetti". Un altro indizio di verità dell'annuncio che portavano sta nel fatto che il loro modo di vita personale e il complesso delle loro interrelazioni apparivano anche lì completamente cambiati: loro costituivano la Chiesa, su volontà precisa e decisa di Cristo Signore, con il tratto di vita comunitaria ben spiegato dalla parola greca "koinonia" (comunione) altrimenti detta "fraternità", segno forte ed esistenziale (vedi sopra!) dell'evento della Resurrezione di Cristo che andavano a testimoniare. Non dunque una società chiusa o di membri affiliati a un club esclusivo, ma straordinariamente impaziente e accesa in un fervore comunicativo. Non potevano fare a meno di comunicare l'annuncio di Cristo a chi non l'aveva conosciuto ancora. Non c'è stato momento della vicenda della prima Chiesa in cui l'attività prioritaria e preoccupazione non fosse quella missionaria, il che fa capire quel fatto straordinario per cui, nel secondo secolo d.C., tutta l'area mediterranea fosse cristianizzata e di come l'annuncio di Cristo risorto avesse già raggiunto i più remoti angoli dell'Impero romano. Grazie non solo agli apostoli, tra cui primeggia l'"apostolo delle genti" S. Paolo e i discepoli scelti, ma la logica induce a essere convinti che fu tutta la comunità cristiana, tutti i cristiani insieme proclamarono il Vangelo, con la propria vita. Il messaggio di salvezza in

Cristo Risorto si propagò con i mercanti, i soldati, i predicatori itineranti lungo tutte le strade dell'Impero romano. Da allora la prima attività e preoccupazione della Chiesa è sempre stata, in ogni tempo e luogo, quella missionaria! Anzi per sua stessa natura la Chiesa è missionaria, perché così l'ha voluta il suo Fondatore «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura» (Marco 16,15). In questo movimento attraverso i secoli, il Vangelo annunciato dagli apostoli e i loro successori, il papa e i vescovi, giunse anche dalle nostre parti per opera del nostro padre S. Ambrogio che, oltre a fondare chiese metropolitane, tuttora esistenti, soprattutto per il culto dei campioni di Cristo, i santi martiri, inviò nel contado alcuni suoi presbiteri, per l'annuncio alle genti del contado. Più tardi nacquero, in forma organizzata, le "pievi". La nostra di Colturano apparteneva a quella di S. Giuliano fino a pochi decenni fa. Fu per l'intuizione l'opera geniale di S. Ambrogio che l'evangelizzazione potesse essere realizzata attraverso il vissuto e l'esperienza della Liturgia, appunto nella forma del Rito Ambrosiano, proveniente da Gerusalemme e Antiochia, e dal grande vescovo di Milano arricchito con inni scritti e musicati da lui stesso (sono presenti tuttora nei libri liturgici). Questa stessa forma di evangelizzazione con la Liturgia in Rito Ambrosiano e l'attività di catechesi avviene oggi, qui, a Colturano e Balbiano su mandato (in latino "missio", missionario!) al parroco da parte del vescovo di Lodi, successore di S. Bassiano, "il dolce amico" del grande vescovo. Anche qui da noi, nel nostro Paese con la località di Balbiano, c'è dunque quest'urgenza di consegnare la corrispondenza del messaggio di salvezza unica in Cristo Risorto alla nostra popolazione che, per la maggior parte ha perso per strada la propria fede e pratica cristiana o non è cristiana. Attraverso il vissuto bello, profondo, attento e conforme al Rito proprio, nella liturgia soprattutto dell'Eucarestia (Cristo stesso), che poi "continua nella vita", si è testimoni del Signore risorto unico portatore di salvezza. Bisognerebbe che ci chiedessimo con sincerità se il nostro cantare e il vivere la liturgia siano quelli propri di persone che hanno Cristo Risorto nel proprio cuore e lo testimoniano, oppure è un qualcosa d'altro che proprio serve a poco. Come dire che anche la gioia e la passione nel fare catechismo, con la premessa di una vita in cui c'è la preghiera e la partecipazione ai sacramenti, sono la prima forma di testimonianza del Risorto di cui i ragazzi e i bambini si accorgono. «Senza di me non potete fare nulla» (Giovanni 15,5). C'è una corrispondenza urgente da consegnare, qui. L'ha chiesto e lo chiede a noi il nostro amato Signore Risorto con la santa Chiesa, sua amata sposa. Vieni Santo Spirito!

A come AMICIZIA

Lorenzo Cosci

L'amicizia è un argomento a cui sono particolarmente affezionato, i rapporti interpersonali in genere mi affascinano e spesso sono oggetto delle conversazioni più divertenti a cui prendo parte. La maggioranza dei miei interlocutori storce il naso, probabilmente declassandomi ad egocentrico, quando affermo di non avere amici, o meglio quando la mia conta dei tali si ferma dopo il primo numero; mi viene in mente una situazione che spesso i nuovi studenti di fisica non riescono a digerire nel momento in cui si approcciano alla materia, un problema ha infatti infiniti risultati, e tutti posso essere considerati contemporaneamente esatti. Come è possibile? Il mio professore risponderebbe sorridendo: "Dipende dal sistema di riferimento".

Scegliamo dunque un sistema di riferimento che nel nostro caso non è altro che una definizione, un polo arbitrario da cui partire, un molo da cui salpare alla volta dell'oceano e dal quale può essere raggiunta una qualsiasi destinazione.

Amicizia è, a mio parere, quel rapporto interpersonale con il più alto valore di fiducia possibile, asintotico al valore massimo, che corrisponde con la fiducia per la propria persona.

Ogni rapporto tra individui è basato sulla fiducia, si è in grado di discriminarli proprio grazie ad essa, anche nelle persone che incontriamo per strada riponiamo un certo valore della stessa, un valore base, garantito dallo stato (per la cui nascita ogni cittadino ha ceduto parte della propria libertà) che punendo i crimini alza di fatto il livello base di fiducia nella popolazione concedendoci, un quieto vivere e sostanzialmente, per dirla in modo lockiano, di non temere costantemente una morte violenta.

Tralasciando però la fede nella società man mano che le persone si avvicinano al nostro io, la fiducia che riponiamo nei loro confronti aumenta gradualmente, conoscenti, compagni di classe, colleghi.. fino ad arrivare ad una cerchia estremamente ristretta, l'amicizia appunto.

Un amico pertanto, da definizione, è tanto raro quanto necessario alla vita di un uomo, senza non saremmo altro che soldati in una guerra personale.

L'argomento è incredibilmente vasto, inoltre se pur la "soluzione" da me raggiunta è corretta da un punto di vista formale resta da stabilire se il sistema in cui si muove è consono alla descrizione ottimale della realtà.

In ogni caso sarei estremamente felice di leggere opinioni in merito ma anche idee o consigli.

lorenzocosci@outlook.it

COME ERAVAMO

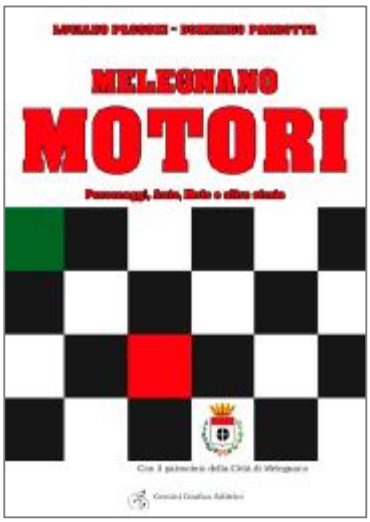
Daniela Cornelli

L'amico Luciano Passoni si è allontanato di qualche chilometro da Colturano ma i contatti sono ben saldi, con il paese e con le persone che qui ha conosciuto. Nel libro che ha recentemente dato alle stampe e presentato a Melegnano poco prima del Perdono, c'è qualche pagina che cita balbianini e colturanini. Riportiamo, con il permesso dell'autore, la parte che riguarda "l'inossidabile Aldo" che anche io ricordo di aver visto qualche volta armeggiare attorno al kart.

L'inossidabile Aldo, così è stato definito recentemente da "VROOM", settimanale specializzato nel settore kartistico. Come dargli torto, le primavere alle spalle sono parecchie: dagli anni della Pista Rossa all'Idroscalo di Milano a tutti i kartodromi nazionali dove ha incrociato le sue "quattroruotine" con tanti piloti, alcuni dei quali diventati celebri campioni. Lo troviamo spesso nelle cronache dei primi anni '70; a Jesolo nel 1971 è in finale nel Campionato Italiano a contendere la vittoria, tra gli altri, a Riccardo Patrese e Sigfried Stohr. Per il salto di qualità non bastano le capacità; per arrivare più in alto occorrono anche potenziali economici non comuni.
L'importante è divertirsi, misurarsi più con se stesso che con gli altri; lui e il suo mezzo, "quattro tubi di ferro" e un motore, a fare corpo unico, assecondare ogni piccola vibrazione del telaio e ascoltare il canto del

motore, che diventa strumento dal suono intonato. Allora guadagni il secondo, il decimo o il centesimo che ti porta la sospirata vittoria o l'importante piazzamento. Un "palmares" lungo ormai mezzo secolo oggi incrementato dalle vittorie nella categoria "Prodriver 105 senior" che lo rendono, per l'appunto, "l'inossidabile Aldo".
Foto sopra: 1968 - Pista Rossa (Milano)

Ecco l'inossidabile Aldo Vitali nel 2015 impegnato sulla Pista Sette laghi (Castelletto - PV) - Foto archivio Vitali.



Luciano Passoni e Domenico Parrotta - MELEGNANO MOTORI, Personaggi, Auto, Moto e altre storie - Gemini Grafica Editrice

L’armadietto della zia Altea

Care amiche, cari amici, eccoci! Oggi vi parlo di una pianta tanto comune quanto benefica, altra benedizione dell’Altissimo, la **Salvia.** Sfruttando un bel vasone di recupero e dopo aver piantato l’autunno scorso delle pianticelle donatemi da una nostra lettrice, ne è venuto fuori un cespuglio con foglie grandi e profumate! La Salvia comune (*Salvia officinalis*) è un piccolo arbusto sempreverde, il cui nome deriverebbe dal latino “salvus” (sano) per le sue arcinote proprietà terapeutiche. I Greci e i Romani la consideravano la pianta della salute. Nel Medioevo la salvia era ancora considerata un vero tesoro, la più efficace di tutte le medicine. Negli orti dei monasteri non mancava mai! Il suo raggio d’azione era talmente vasto che fu coniato un verbo apposito: con “salviare” si intendeva la sua prescrizione. La famosa Scuola Medica Salernitana ne dava così grande valore che intitolò uno scritto così: “perché dovrebbe morire l’uomo nel cui giardino cresce la salvia?”. La pianta ha un’origine tipicamente mediterranea fin dall’antichità. Oggi è diffusa un po’ in tutte le regioni. Pianta perenne alta da 20 a 40 cm, grigio tomentoso con odore aromatico. Fusto legnoso alla base, ramificato, con peli evidenti. Foglie con picciolo di 10-15 mm e lamina lanceolata (1 x 2-3 cm), ottusa, crenata sul bordo. Calice campanulato, ferrugineo con tubo di 5-7 mm e denti di 4-6 mm. Corolla violacea, più raramente rosea o sbiancata, con tubo di 10-15 mm e labbro superiore di 7-10 mm. Frutto schizocarpico con 4 mericarpi (nucule) subglobosi di colore castano scuro. Questa è la sua composizione chimica per 100 g: acqua 66,4 g; proteine 3,9; grassi 4,6 g; carboidrati disponibili 15,6 g; energia 116 kcal (483 kJ); sodio 4 mg; potassio 390 mg; calcio 600 mg; fosforo 33 mg; tiamina 0,11 mg. Inoltre ha contenuto di vitamina A 5900 mg; vitamina C 32,4 mg. Ha inoltre un olio essenziale con una miscela di numerose sostanze flavonoidi e tannini. Quali le proprietà? Nella forma di **decotto** è un ottimo rimedio naturale contro il mal di stomaco o il mal di pancia dovuti a eccessi nell’alimentazione. Occorrerebbe prepararlo d’obbligo come durante cerimonie quali matrimoni, feste comandate o semplici pranzi e cene tra amici, quando c’è occasione per stare bene insieme ma anche per esagerare con dosi eccessive di cibo. Come si prepara? Mettiamo a bollire dell’acqua in un pentolino; tagliamo delle foglie di salvia dalla pianta a partire dal minuscolo gambo, laviamole accuratamente (in particolare se la pianta si trova in giardino, per cui le foglie potrebbero essere molto sporche) e mettiamole nell’acqua, portando il tutto a

ebollizione; aggiungiamo una buccia di limone o anche del succo. In alternativa va bene anche l'arancia, se la si preferisce; ecco pronto da bere il decotto tiepido, o in estate anche a temperatura ambiente. La salvia ha inoltre un profondo effetto calmante quando si hanno dolori all''apparato dentale. Con problemi a denti e gengive, in attesa di recarsi dal proprio dentista di fiducia, si può lenire il dolore appoggiando semplicemente una foglia di salvia in bocca laddove il dolore si fa sentire in maniera più acuta. L'**infuso** di salvia previene l'invecchiamento: la forte presenza di antiossidanti all'interno dell'infuso contrasta l'azione dei radicali liberi, sostanze responsabili dell'invecchiamento e di gravi malattie come il cancro. Infuso: usare da 8 a 10 foglioline fresche per tazza d'acqua calda ma non bollente, dopo averle private del gambo e lavate. Oppure, se abbiamo foglie secche, sbriciolarle e fare come con il tè. L'infuso svolge anche proprietà disinfettanti (cavo orale come sopra) e antinfiammatorie, cioè per lenire il dolore sempre su denti e gengive. Il decotto di salvia è più indicato per calmare la tosse e accelerare la guarigione: si fanno due o tre gargarismi al giorno e la gola ne trae un immediato beneficio. Utilissimi sono i vapori del decotto durante inalazione in caso di raffreddori. Il decotto, con un tampocino, combatte anche gli effetti delle punture d'insetti. La presenza di tannini nell'infuso di salvia è utile per contrastate i primi sintomi della menopausa, come ad esempio vampate di calore, sbalzi di umore ed infezioni delle vie urinarie. Agendo, inoltre, sul sistema nervoso, la salvia nei suoi preparati è anche in grado di ridurre l'ansia, lo stress e la depressione. L'infuso va dunque bene a patto che non se ne consumi più di due tazze al giorno. Attenzione, vi sono anche controindicazioni da tener conto: la salvia NON va assolutamente bene per le donne in gravidanza o chi è in cura con farmaci del sistema nervoso o sonniferi: certi componenti interferiscono con i principi di tali farmaci. Direte voi: l'uso per cucina? Non deve certo dirvelo la zia Altea carissime cuoche e cuochi. Comunque un altro dono dell'Altissimo!

PACCO ALIMENTARE

Distribuzione pacco alimentare alle famiglie assistite: sabato 20 maggio

Nella tabella che riportiamo qui sotto potete trovare gli alimenti che compongono il pacco alimentare. Le quantità che mancano sono state tradotte in numero di "scatolette" o "confezioni" per meglio rendere l'idea di cosa manca. Ricevere anche una scatoletta di dadi o un kg di zucchero è per noi MOLTO IMPORTANTE. Potete portare in chiesa o passare a trovarci il sabato negli orari di apertura. Manca detersivo lavatrice e alcuni prodotti per igiene personale come deodoranti, sapone liquido e dentifricio (per shampoo, bagno schiuma, detergente intimo siamo ancora autosufficienti con la donazione ricevuta da Proquartiano a gennaio e febbraio).

BALBIANO ALIMENTI MANCANTI per distribuzione di maggio			**COLTURANO ALIMENTI MANCANTI per distribuzione di maggio**		
Pelati	0	Ne abbiamo	Pelati	0	Ne abbiamo
Legumi	27	Lattine da 400 gr o legumi secchi (preferibili piselli)	Legumi	0	Ne abbiamo
Olio oliva	2	Litri	Olio	7	Litri
Latte	0	Mensilmente fornito da una famiglia	Latte	24	litri
Zucchero	4	Kg	Zucchero	0	Ne abbiamo
Riso	0	Ne abbiamo	Riso	0	Ne abbiamo
Pasta	23	Kg	Pasta	0	Ne abbiamo
Tonno	0	Ne abbiamo	Tonno	20	Scatolette da 80gr
Biscotti	11	Kg	biscotti	15	Kg
Dadi	3	Confez. da 10	Dadi	7	Confez da 10
Caffè	0	Ne abbiamo	Caffè	0	Ne abbiamo
Farina	7	Kg (Bianca o gialla)	Farina	8	Kg (Bianca o gialla)

Continua l'iniziativa "SPESA SOSPESA" presso Alimentari Rho a Colturano. Grazie!!

Orari apertura centri Caritas:

Balbiano, via Roma 21, tutti i sabati dalle ore 15.30 alle 16.30
Colturano, vicolo Mons Rossi, tutti i sabati dalle ore 15.30 alle ore 17.00

Raccogliamo anche indumenti in buono stato (NO abiti classici da uomo, SI abbigliamento sportivo), indumenti per infanzia, scarpe.

dal 4 maggio la Messa feriale del giovedì a BALBIANO passa alla sera ore 20,30

CALENDARIO LITURGICO

MAGGIO	BALBIANO	COLTURANO
Lunedì 8 e martedì 9 maggio la Messa è sospesa		
10 mercoledì		17,00 Messa def. Rebustini, Boccalari
11 giovedì *Feria a metà della festa*	20,30 Messa def. famiglia Conca	
12 venerdì	*La Messa delle ore 17* *è sospesa*	
13 sabato *B. V. Maria di Fatima*	*La Messa delle ore 20,30* *è sospesa*	18,30 Messa def. Giuliano, Aristide
14 domenica **V DI PASQUA**	9,45 Messa pro populo	11,15 Messa *ad mentem offerentis*
15 lunedì	17,00 Messa def. Regazzoni Carlo	
16 martedì		20,30 Messa def. Rocco, Luigi, Giuseppe
17 mercoledì		17,00 Messa def. famiglia Pedrazzini
18 giovedì	20,30 Messa def. Oreste, Lina	
19 venerdì	17,00 Messa def. Luigi	
20 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa *per le anime abbandonate*	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Caligari AnnaMaria
21 domenica **VI DI PASQUA**	9,45 Messa def. Antonino, Annita, Nicola, Pia	11,15 Messa def. Giovanni, Lina
22 lunedì *S. Rita da Cascia*	17,00 Messa def. Faccioli, Caon	
23 martedì		20,30 Messa def. Buono Ivana
24 mercoledì		17,00 Messa def. Angelo, Maria
25 giovedì **ASCENSIONE**	20,30 Messa def. Eusebio Carlo	

26 venerdì *S. Filippo Neri*	17,00 Messa def. Labruzzo Biagio	
27 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. famiglia Quinzanini	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Banfi Marinella
28 domenica **VII DI PASQUA**	9,45 Messa def. Cibelli Ferdinando	11,15 Messa def. Tina, famiglia Nalti
29 lunedì *Ss. Sisinio, Martirio, Alessandro e Virgilio*	20,30 Messa def. Ambrogio, Teodora ***presso Madonnina delle Rogge***	
30 martedì *B. Paolo VI*		20,30 Messa def. Giovanni, Antonia
31 mercoledì *Visitazione B.V.Maria*		20,30 Messa def. Angelo, Moreno ***presso Palazzo Fregoso***
GIUGNO		
1 giovedì *S. Giustino*	20,30 Messa def. Lucio, Enrico	
2 venerdì	*La Messa delle ore 17* *è sospesa*	
3 sabato *S. Carlo Lwanga e compagni*	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. famiglia Folli	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. famiglia Rho
4 domenica **PENTECOSTE**	9,45 Messa *pro populo*	11,15 Messa def. Emilio, Rebustini, Boccalari

Intenzioni delle Sante Messe..

È ancora possibile **prenotare le intenzioni** *(è rimasto libero ancora qualche giorno.. cfr. calendario liturgico)* per la celebrazione delle Sante Messe per l'anno **2017.** Ricordo che le Sante Messe si possono far celebrare in memoria dei **defunti** ma anche con altre intenzioni: **per chiedere** una particolare **grazia** al Signore o **per ringraziarlo** di qualche beneficio ricevuto. **La Messa non si paga!!! si fa un'offerta!!!** Indicativa è la quota di Euro 12,50 di cui Euro 10 andranno al sacerdote celebrante e Euro 2,50 resteranno per le necessità parrocchiali.

CALENDARIO PASTORALE

Mese	Appuntamento..
10 Maggio Mercoledì	Ore 18 Incontro gruppo Adolescenti (Balbiano)
11 Maggio Giovedì	**Ore 21 Gruppo Nicodemo - catechesi adulti (Balbiano)** ***Credo.. la comunione dei Santi, la remissione dei peccati..***

dal 12 al 14 Maggio Pellegrinaggio giubilare a FIRENZE	
14 Maggio Domenica	Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Cleofa, Noè, Ester
17 Maggio Mercoledì	**Ore 21,15 a Balbiano** *dopo il Rosario!!* **Incontro organizzativo per il Grest** ***per giovani e adulti desiderosi di dare una mano..***
19 Maggio Venerdì	Ore 18 Catechesi gruppo Giovani (Balbiano)
21 Maggio Domenica	Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Cleofa, Noè, Ester
23 Maggio Martedì	Ore 20,30 Messa e **gruppo di preghiera** **San Pio da Pietrelcina** (Colturano)
24 Maggio Mercoledì	Ore 17,30 gruppo Chierichetti (Colturano) Ore 18 Incontro gruppo Adolescenti (Balbiano) Ore 20,45 Oratorio - *campetto da calcio* (Colturano) **Rosario e Benedizione nuova statua di SAN PIO DA PIETRELCINA**
25 Maggio Giovedì	**Ore 21 Gruppo Nicodemo - catechesi adulti (Colturano)** ***Credo.. la risurrezione della carne, la vita eterna..***
27 Maggio Sabato	Ore 11,15 gruppo Chierichetti (Balbiano)
28 Maggio Domenica	**CHIUSURA ANNO CATECHISTICO** *seguirà volantino..*
29 Maggio Lunedì	***Chiusura del mese mariano*** a **BALBIANO** **Ore 20,30** ritrovo in piazza, processionalmente recita del **Rosario, Messa** presso la **MADONNINA DELLE ROGGE**
31 Maggio Mercoledì	***Chiusura del mese mariano*** a **COLTURANO** **Ore 20,30 Rosario, Messa** e ***benedizione restauro Affresco Madonna*** presso la **PALAZZO FREGOSO**
1 Giugno Giovedì	*In mattinata don Andrea porta la Comunione ai malati*
2 Giugno Venerdì	**Chiusura del Gruppo Nicodemo presso il monastero *MATER ECCLESIAE* Isola di San Giulio (No)**

Celebrazione del Battesimo

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato **comunitariamente durante la Santa Messa** la **penultima domenica di ogni mese a COLTURANO** e l'**ultima domenica di ogni mese a BALBIANO.**

I genitori che desiderano celebrare il Battesimo dei loro figli **contattino il parroco almeno un mese prima** della celebrazione.

RENDICONTO ECONOMICO (GENNAIO/APRILE)

parrocchia di Sant'Antonino in Colturano

Entrate		Uscite	
Offerte alle Messe	2.075,00	Utenze	2.493,99
Offerte straordinarie	550,00	Premi Lotteria	799,00
Messe da celebrare	275,00	Lazzari furgone (SALDO)	2.500,00
Carità del Vescovo	100,00	Carità del Vescovo	100,00
Abbonamenti Quarta campana	120,00	Stampa Quarta campana	330,00
Culto *(Esequie)*	150,00	Culto *(varie + cero pasquale)*	289,52
Salvadanaio Bar	263,00	Festa della famiglia	150,00
Pranzo *Epifania*	471,30	Manutenzione fotocopiatrice	150,00
Sottoscrizione a premi *Epifania*	250,00	Regalie *(Pasqua)*	195,16
		Oneri bancari	74,73
Totale entrate	**4.254,30**	**Totale uscite**	**7.082,40**
		Saldo al 31.12.2016	**19.297,38**
		Saldo corrente	**16.469,28**

parrocchia di San Giacomo in Balbiano

Entrate		Uscite	
Offerte alle Messe	2.555,00	Utenze	3.193,30
Offerte straordinarie	925,00	Festa famiglia	150,00
Messe da celebrare	655,00	Regalie (Confess. & Cresima)	176,50
Carità del Vescovo	100,00	Carità del Vescovo	100,00
Culto *(Battesimo, Anniv. Matrim.)*	250,00	Culto	30,29
Gruppo Rosario	220,00	Fiori	175,00
Gruppo Ricamo	150,00	Manutenzione fotocopiatrice	150,00
Buona stampa (periodici san Paolo, Il cittadino)	430,00	Buona stampa (periodici san Paolo, Il cittadino)	162,00
Abbonamenti Quarta campana	80,00	Stampa Quarta campana	330,00
Iscrizioni catechismo	450,00	Gadget, libretti preghiera *Quaresima ragazzi - adulti*	280,00
Festa del Papà *(pro terremotati)*	513,45	Mazzucchi (restauro tinteggiature in Chiesa, nicchie Santi.. SALDO)	2.200,00
Acconto FIRENZE	2.160,00	Acconto Bus FIRENZE	500,77
		Oneri bancari	38,13
Totale entrate	**8.488,45**	**Totale uscite**	**7.485,99**
		Saldo al 31.12.2016	**12.869,79**
		Saldo corrente	**13.872,25**

MEDUSA LEGNO
di ALAMPI ANTONINO
Cell: **335 6746710**
info@medusalegno.it
www.medusalegno.it

FORNITURA E POSA IN OPERA DI
Serramenti in pvc, legno, alluminio, porte d'interni e blindate, zanzariere e inferriate. Si eseguono lavori di falegnameria.

AUTORIPARAZIONI
FOGAZZI MARCO
Via xxv Aprile,4 Tel. 02/9818682
Balbiano di Colturano(MI) P.iva 06813530968

Clemente Roberto & C.
SANITARI
RISCALDAMENTI
CONDIZIONAMENTO
02 36546864 Cell: 338 9818474

Stefano Mazzola
LABORATORIO RIPARAZIONI OROLOGERIA
ricambi ed accessori per qualsiasi marca di orologio
Via Castellini, 5
20077 MELEGNANO (MI)
Tel. e Fax 02.90.633.124
Part. Iva 09524300159
E-mail: orologeriamazzola@alice.it

Agenzia Pompe Funebre
F.lli Vismara s.n.c.
SERVIZIO PER FUNERALI COMPLETI
TRASPORTO SALME
ADDOBBI PER OGNI RICORRENZA
LODI Via Colle Eghezzone, 1 - Tel. 0371 421806/421807 diurno-notturno
ZELO B.P. P.zza Chiesa - Tel. 02 9058192 - 0371 421806/7
LODIVECCHIO Via IV Novembre, 14 - Tel. 0371 752852
LODIVECCHIO Via Ss. Nabore e Felice, 17 - Tel. 0371 752892
TAVAZZANO Via Garibaldi, 5 - Tel. 0371 421806
SALERANO SUL LAMBRO Via Veneto, 45 - Tel. 0371 421806

RUSSO SIMONE
Tinteggiatura - verniciatura
decorazioni - tappezzeria
Via Paolo Borsellino, 4 - Colturano
333 9618197

AUTONOLEGGIO - SERVIZIO TAXI
MASSIMO DOSSENA
P.zza Guido Rossa, 5/b
20060 Colturano (MI)
Cell. 333 5357117
P. IVA 13148070157
- Viaggi in Italia e all'estero
- Servizio Cerimonie
- Servizio Recapito Documenti
- Servizi di Rappresentanza

Colturano, 9 aprile
Prima Confessione
gruppo Noè

Colturano, 23 aprile
Battesimo Simone Morandi

A questo link https://www.flickr.com/photos/qc2010/albums

flickr

trovate tutte le foto delle **Celebrazioni** e delle **Attività delle nostre parrocchie.**

Tante foto che raccontano momenti di *svago* e *amicizia* vissuti insieme per ***crescere come comunità di fratelli.***

Foto di vari momenti delle Celebrazioni dell'Anno liturgico per aiutarci a *fare memoria del mistero celebrato* ed aiutarci *attraverso la bellezza dei segni* a ***progredire nella nostra ricerca di Dio.***

GRUPPOIMPRENTA srl
GRAFICA E STAMPA
Fabio Sartorio
Via delle Industrie, 27
20060 Colturano (MI)
tel. 02 98 11 22 21
fax 02 98 23 75 85
Part. IVA 03955930965
gruppoimprenta@gruppoimprenta.it
GRUPPOI IMPRENTA

SIRIO
Società Cooperativa
Pulizie civili ed industriali
Movimentazione merci
Servizi generali
Sede Legale e Amministrativa: Via Colombara, 4
20060 Colturano (MI) Tel. e Fax 02 98242900
e-mail: coop.sirio@alice.it

Anche quest'anno
le parrocchie del Vicariato di Paullo
propongono

dall'8 al 15 luglio
per i ragazzi delle medie
CAMPO ESTIVO
a Serrada di Folgaria (TN)

quota di partecipazione **€ 290** - **iscrizioni** versando la **caparra di € 100**
info e iscrizioni a don Andrea

La bella stagione c'invita finalmente ad uscire.. inizieremo a **tenere aperti gli spazi esterni dei nostri Oratori** come *luogo d'incontro, di gioco e di dialogo* tra le varie generazioni: *dai più piccoli ai ragazzi, dai giovani agli anziani!* **Tutti sono i benvenuti in Oratorio** per stare bene insieme, per portare idee e progetti ed aiutarsi vicendevolmente a crescere nella fede e nell'umanità buona. Mai dimentichiamo: l'oratorio **non è il parchetto! non è la ludoteca** dove scaricare i figli! **non è il muretto** dove bivaccare annoiati! Ecco perchè l'oratorio è luogo dove **tutti (adulti e giovani, mamme, papà, nonni..) siamo chiamati** con la nostra **presenza,** con la nostra **parola** e con la nostra **disponibilità** ad **intervenire perchè ci sia il giusto stile.**

	Oratorio Balbiano	**Oratorio Colturano**
Lunedì	*Giornata di chiusura*	
Martedì	*Chiuso*	dalle 16 alle 18
Mercoledì	*Chiuso*	dalle 16 alle 18
Giovedì	dalle 16 alle 18	*Chiuso*
Venerdì	dalle 16 alle 18	*Chiuso*
Sabato	dalle 16 alle 18,30	dalle 16 alle 18,30
Domenica	dalle 15 alle 18,30	dalle 15 alle 18,30

L'estate si avvicina.. il ***GREST***
sarà presso l'Oratorio di Balbiano
da lunedì 12 giugno a venerdì 30 giugno.
Gli animatori **adolescenti** stanno
già vivendo i vari momenti di **preparazione..**
Presto in fondo alla Chiesa
i moduli d'iscrizione

incontro organizzativo per il GREST
mercoledì 17 maggio ore 21,15 *dopo il Rosario!!*
ci troveremo in Oratorio a **BALBIANO**
con ***giovani e adulti desiderosi di dare una mano..***
per *giochi, laboratori, uscite, pranzo, merenda..* già fin d'ora ***grazie!!!***
abbiamo bisogno di te!!! ti aspettiamoooo!!!

Domenica 7 maggio
a Colturano
FESTA della MAMMA
pranzo
giochi per famiglie
SEGUE VOLANTINO..

Il parroco, don Andrea Coldani,
risiede a BALBIANO in Via Roma 13
Tel. 02 9818625
https://www.quartacampana.it
balbiano@diocesi.lodi.it